



Deliberazione n. 114/FRG/2016

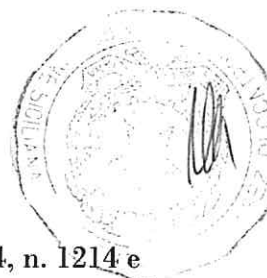
Repubblica Italiana

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nella adunanza in data 27 aprile 2016, composta dai seguenti magistrati:

Maurizio GRAFFEO	Presidente
Anna Luisa CARRA	Consigliere – relatore
Francesco ALBO	Consigliere
Giuseppe di PIETRO	I° Referendario
Francesco Antonino CANCELLA	Referendario



Visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

visto l'art. 23 del R.D. L.gs. 15 maggio 1946, n.455 (*Approvazione dello Statuto della Regione siciliana*);

visto l'art.2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655 (*Istituzione di sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana*);

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200 (*Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana recante integrazioni e modifiche al decreto legislativo n. 655/1948*);

visto il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il DPCM n.66306 del 21 dicembre 2012, avente ad oggetto il “*Recepimento delle linee guida sul rendiconto di esercizio annuale approvato dai gruppi consiliari dei consigli regionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213*”;

vista la legge regionale 4 gennaio 2014, n.1, recante “*Misure urgenti in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa relativa ai costi della politica*”;

vista la legge regionale 28 dicembre 2015, n.30;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, nel testo modificato in data 6 febbraio 2014;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 12/SEZ.AUT/2013/QMIG del 3 aprile 2013;

viste le deliberazioni della Sezione di controllo per la Regione siciliana n. 45/2014/FRG , n. 71/2014/FRG, n. 86/2014/FRG, n. 139/2015/FRG, n. 242/2015/FRG e n. 72/2016/FRG;

vista la deliberazione n. 69/2016/FRG adottata da questa Sezione nell'adunanza in data 8 marzo 2016, con la quale è stato fissato il termine di trenta giorni per la regolarizzazione della documentazione relativa ai rendiconti dei Gruppi parlamentari - XVI legislatura - dell'Assemblea Regionale Siciliana, per l'esercizio 2015;

vista la richiesta di deferimento dell'Ufficio I in data 20 aprile 2016 (cc. 55911238 del 20 aprile 2016), per l'esame collegiale, in adunanza pubblica, dei rendiconti dei Gruppi parlamentari della XVI legislatura per l'esercizio 2015;

vista l'ordinanza n. 81/2016/CONTR. in data 20 aprile 2016, con la quale è stata convocata l'odierna adunanza per l'esame dei rendiconti dei Gruppi parlamentari della XVI legislatura dell'Assemblea Regionale Siciliana, per la pronuncia in esito alle integrazioni documentali pervenute a seguito della deliberazione n. 69/2016/FRG citata;

vista la nota prot. 4533 del 20 aprile 2016, trasmessa in pari via PEC al presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, per il successivo inoltro ai Presidenti dei Gruppi parlamentari;

udito, all'odierna camera di consiglio, il relatore, consigliere Anna Luisa Carra per i seguenti gruppi parlamentari:

1) Movimento Cinque Stelle (M5S); 2) Unione di Centro (UDC); 3) Forza Italia (FI); 4) Partito dei siciliani (PDS- MPA); 5) Il Megafono –PSE; 6) Grande Sud- PID-Cantiere popolare verso Forza Italia; 7) Partito Democratico (PD); 8) Nuovo Centro Destra (NCD); 9) Sicilia Democratica; 10) Lista Musumeci verso Forza Italia; 11) Patto dei democratici per le riforme –Sicilia Futura; 12) Gruppo Misto;

uditi, per i Gruppi parlamentari, i Presidenti: On. Giovanni Carlo Cancellieri (Movimento Cinque Stelle), On. Girolamo Turano (Unione di Centro –UDC), On. Giovanni Di Mauro (Partito dei siciliani PDS–MPA), On. Giovanni Di Giacinto (Il Megafono –PSE), On. Salvatore Cordaro (Grande Sud –PID Cantiere popolare verso Forza Italia), On. Alice Anselmo (Partito Democratico – PD), On. Antonino D’Asero (Nuovo Centro Destra – NCD), On. Salvatore Giuffrida (vice-presidente, per delega dell’On. Giambattista Coltraro - Sicilia Democratica), On. Santi Formica (Lista Musumeci verso Forza Italia), On. Giuseppe Picciolo (Patto dei democratici per le riforme –Sicilia Futura), On. Girolamo Fazio (Gruppo Misto);

ritenuto, nella camera di consiglio del 27 aprile 2016, che dalla documentazione complessivamente trasmessa possano essere dichiarati regolari i rendiconti dei Gruppi parlamentari per l’esercizio 2015, con esclusione delle somme a fianco indicate, per le motivazioni esposte nell’unita relazione, che forma parte integrante della presente deliberazione:

	GRUPPO PARLAMENTARE		SPESE IRREGOLARI
1)	Movimento Cinque Stelle	Rendiconto regolare	
2)	Unione di Centro -UDC	Rendiconto regolare	
3)	Forza Italia	Rendiconto regolare	
4)	Partito dei Siciliani –PDS-MPA	Rendiconto regolare	Euro 3.822,84
5)	Il Megafono - PSE	Rendiconto regolare	
6)	Grande Sud –PID- Cantiere popolare verso Forza Italia	Rendiconto regolare	
7)	Partito Democratico -PD	Rendiconto regolare	
8)	Nuovo Centro Destra - NCD	Rendiconto regolare	
9)	Sicilia Democratica	Rendiconto regolare	
10)	Lista Musumeci verso Forza Italia	Rendiconto regolare	
11)	Patto dei democratici per le Riforme- Sicilia Futura	Rendiconto regolare	
12)	Gruppo Misto	Rendiconto regolare	
	TOTALE SPESE IRREGOLARI		Euro 3.822,84

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell’art.1, comma 10, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, darsi

corso alla comunicazione al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

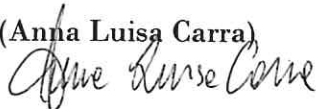
P.Q.M.

approva l'unita relazione, con la quale la Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione Siciliana – riferisce all'Assemblea Regionale Siciliana il risultato del controllo eseguito sui rendiconti dei Gruppi parlamentari della XVI legislatura per l'esercizio finanziaria 2015.

Dispone che i rendiconti dei Gruppi parlamentari, muniti del visto della Corte, vengano trasmessi in allegato alla presente deliberazione al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, che ne curerà la pubblicazione ai sensi dell'art. 1, comma 10, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, nonché dell'art. 25 *quater*, comma 6°, del Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana.

IL RELATORE

(Anna Luisa Carra)



IL PRESIDENTE

(Maurizio Graffeo)



Depositato in segreteria il **17 GIU. 2016**

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(Boris Rasura)



SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

RELAZIONE SUL CONTROLLO ESEGUITO SUI RENDICONTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI DELL'A.R.S. – XVI LEGISLATURA - PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015.

Sommario: § 1. *I rendiconti dei gruppi parlamentari della XVI legislatura per l'esercizio finanziario 2015: criticità di carattere generale. Contabilizzazione dell'IRAP dovuta dai Gruppi.* § 2. *Esiti del controllo.* § 3. *Conclusioni.*

In data 22 febbraio 2016, il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana ha trasmesso a questa Sezione di controllo, ai sensi e per gli effetti dei commi 9, 10 e 11 dell'art. 1 del D.L. n. 174 del 2012, convertito nella legge n. 213 del 2012, nonché del comma 7 dell'art. 25 *quater* del Regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, i rendiconti della gestione dei contributi ricevuti per l'esercizio 2015 dai seguenti Gruppi Parlamentari della XVI legislatura dell'Assemblea Regionale Siciliana:

- 1) Movimento Cinque Stelle (M5S);
- 1) Unione di Centro (UDC);
- 2) Forza Italia (FI);
- 3) Partito dei siciliani (PDS-MPA);
- 4) Il Megafono –PSE;
- 5) Grande Sud- PID-Cantiere popolare verso Forza Italia;
- 6) Partito Democratico (PD);
- 7) Nuovo Centro Destra (NCD);
- 8) Sicilia Democratica;
- 9) Lista Musumeci verso Forza Italia;
- 10) Patto dei democratici per le riforme –Sicilia Futura;
- 11) Gruppo Misto.

L'art 1, comma 9, del D.L. n. 174 del 2012 ha prescritto l'approvazione per ciascun gruppo consiliare di un rendiconto annuale della gestione dei contributi trasferiti dal Consiglio regionale, facenti carico sul bilancio di quest'ultimo, strutturato secondo le linee guida dettate dalla



Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, da recepirsi in un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Le linee guida sono state approvate dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 6 dicembre 2012 e recepite con il D.P.C.M. del 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U.R.I. n. 28 del 2 febbraio 2013.

Nel successivo comma 10, è stato previsto il controllo sui rendiconti della gestione finanziaria annuale dei Gruppi da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, secondo un procedimento scandito in varie fasi ed entro precisi limiti temporali. Il rendiconto, infatti, una volta approvato, viene trasmesso dal Gruppo al Presidente del Consiglio regionale, che lo inoltra al Presidente della Regione per l'invio alla competente Sezione regionale di controllo, entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Regione siciliana ha adeguato la propria normativa con gli artt. 6 e 7 della legge regionale 4 gennaio 2014, n.1, recante “*Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento delle spese relative ai costi della politica*”, nonché con le modifiche apportate al regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana con l'introduzione degli artt. 25 bis, 25 ter e 25 quater: ciascun Gruppo, entro quarantacinque giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, invia il rendiconto di esercizio al Presidente dell'Assemblea, che lo trasmette, entro i successivi cinque giorni, alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto-legge n.174 del 2012, convertito, con modifiche e integrazioni, dalla legge L. 7 dicembre 2012, n. 213.

Onde garantire la massima pubblicità e trasparenza, il rendiconto di esercizio annuale è pubblicato in allegato al conto consuntivo dell'Assemblea e, unitamente alla delibera della competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti attestante la regolarità del rendiconto, nel sito *internet* dell'Assemblea Regionale Siciliana.

I principi generali enucleati dalla giurisprudenza e le indicazioni della Corte costituzionale in ordine a tale tipologia di controllo affidato alla Corte sono stati già illustrati nell'ambito dei due precedenti referti annuali, resi con riferimento ai rendiconti dei Gruppi parlamentari per gli esercizi 2013 e 2014, oltre che nei referti specifici relativi ai Gruppi che si sono sciolti nel corso dei predetti esercizi, nonché nel 2015.

Pertanto, con riferimento ai principi generali, alle modalità di esercizio del controllo, ai criteri e alle regole tecniche ad esso relativi e alla natura dei Gruppi parlamentari si rinvia alle argomentazioni contenute nelle deliberazioni di questa Sezione di controllo n. 45/FRG/2014, n. 71/FRG/2014, n. 86/FRG/2014, n. 139/FRG/2015, n.242/FRG/2015, n. 69/2016/FRG e n.

72/2016/FRG, con le quali sono state fornite una serie di indicazioni in ordine alla corretta applicazione dei principi desumibili dal D.P.C.M. del 21 dicembre 2012 e dalla normativa regionale di attuazione, nella lettura della giurisprudenza costituzionale.

Sulla scorta dei principi enucleati dalla Sezione delle Autonomie, dalla Corte Costituzionale e dalle sopra citate deliberazioni, la Sezione ha proceduto al controllo dei rendiconti dei Gruppi parlamentari trasmessi.

A seguito dell'esame istruttorio, sono emerse alcune difformità alle prescrizioni e determinate carenze nella produzione della documentazione; in data 8 marzo 2016, con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione di controllo per la Regione siciliana ha fissato il termine di trenta giorni per la regolarizzazione della documentazione trasmessa, ai sensi del comma 11° dell'art. 1 del Decreto Legge n. 174 del 2012, convertito dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213.

Acquisite le integrazioni documentali, trasmesse nel termine fissato dalla Sezione di controllo, all'adunanza del 27 aprile 2016 si è proceduto alla discussione.

§ 1. I rendiconti dei gruppi parlamentari della XVI legislatura per l'esercizio finanziario 2015: criticità di carattere generale. Contabilizzazione dell'IRAP dovuta dai Gruppi.

La Regione siciliana ha proceduto all'adeguamento della propria normativa alle disposizioni del decreto-legge n. 174 del 2012 citato con gli artt. 6 e 7 della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 2014, recante “*Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento delle spese relative ai costi della politica*”, nonché con le modifiche apportate al regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana dagli artt. 25 *bis*, 25 *ter* e 25 *quater*.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività dei gruppi parlamentari, l'A.R.S., secondo le modalità stabilite dalle disposizioni del proprio regolamento interno, assicura ai Gruppi un contributo complessivo annuo per le spese di funzionamento, rappresentanza, aggiornamento, documentazione, riconducibili agli scopi istituzionali dell'Assemblea Regionale Siciliana, ripartito tra i Gruppi parlamentari in ragione del numero dei loro componenti; assicura, altresì, una dotazione strumentale, logistica e di servizi di supporto adeguata e funzionale all'attività istituzionale dei Gruppi stessi.

All'art. 7 il legislatore regionale ha disciplinato – a decorrere dalla legislatura successiva - la corresponsione del contributo per le spese di personale, erogato annualmente dall'A.R.S. ai Gruppi, da calcolarsi “*in misura comunque non superiore all'importo determinato moltiplicando il*

numero dei deputati componenti del gruppo per il costo di un'unità di personale di categoria D, posizione economica D6, senza posizione organizzativa, compresi gli oneri a carico dell'ente".

La norma, tuttavia, per la legislatura in corso, fa salvi *"i contratti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge"*, mentre, con disposizione transitoria recata dal successivo art. 8, valevole per la parte residua della XVI legislatura, *"la garanzia dei contratti di lavoro in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, è comunque assicurata nel rispetto delle previsioni e nei limiti fissati dalle vigenti disposizioni interne dell'Assemblea Regionale Siciliana e della relativa spesa autorizzata nell'ambito delle corrispondenti previsioni dei capitoli I e VI del bilancio interno dell'Assemblea Regionale Siciliana"*.

Alla fine del 2015 è intervenuta la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 30 che, all'art.1, introducendo l'art.8 bis nella legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1, recante "norme in materia di contributi in favore dei gruppi parlamentari", ha precisato che i contributi erogati dall'A.R.S. per le spese di personale dei gruppi parlamentari devono intendersi *"comprensivi degli oneri contrattuali, previdenziali e fiscali, inclusi gli oneri finanziari diretti e riflessi, ad esclusione di quelli relativi al pagamento dell'IRAP, di cui agli articoli da 1 a 27 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446 e successive modifiche e integrazioni, cui si fa fronte con le somme del contributo erogato per le spese di funzionamento"*; la norma ha previsto, altresì, l'incremento dei contributi erogati ai Gruppi nella XVI legislatura sino al soddisfacimento del costo complessivo relativo all'IRAP, dovuta per i contratti stipulati con il personale di cui all'art. 74 della legge regionale n. 9 del 2015. Come già sottolineato nelle precedenti deliberazioni di questa Sezione relative ai rendiconti dei gruppi parlamentari, il controllo della Corte deve riguardare non solo la regolarità contabile del conto, intesa come rispetto delle norme che ne disciplinano la formazione, la completezza e l'adeguatezza nella rappresentazione dei fatti di gestione, ma anche *l'inerenza della spesa all'attività del gruppo parlamentare*, in quanto l'impiego delle risorse pubbliche presuppone sempre la finalizzazione ad un interesse pubblico che, nella specie, non può che far riferimento alle funzioni assegnate ai Gruppi.

Ad avviso della Corte Costituzionale (sent. n. 39 del 2014), infatti, il sindacato della Corte dei conti assume come parametro la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, è esterno, di natura documentale e si estende alla verifica dello "effettivo impiego" delle somme; l'esame della regolarità dei rendiconti dei gruppi consiliari si iscrive nella prospettiva del coordinamento della finanza pubblica allargata e della garanzia del rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (§ 6.3.9 sentenza cit.); in relazione all'incidenza che assume indirettamente sulle risultanze del bilancio regionale,

rappresenta un'attività ausiliaria di natura collaborativa nei confronti delle assemblee elettive e delle sottostanti collettività regionali; il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari “costituisce” infatti “parte necessaria del rendiconto regionale”, nella misura in cui le somme acquisite e quelle restituite “devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale” (§ 6.3.9.2).

In quest'ottica, è agevole comprendere come il controllo sia finalizzato ad “assicurare la *corretta rilevazione* dei fatti di gestione e la *regolare tenuta* della contabilità” e, per altro verso, come consista in una “analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi” (§ 6.3.9.2).

Proprio perché si tratta di un controllo di natura collaborativa, che si sostanzia in un referto nei confronti delle assemblee elettive, il fondamentale parametro di riferimento è rappresentato dalla “conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza” (*ibidem*, § 6.3.9.2) e ai criteri esplicitati nelle relative “Linee – guida”, recepite con il D.P.C.M. del 21 dicembre 2012.

Il DPCM in esame non ha “contenuto normativo”, giacché si limita “ad indicare i criteri e le regole tecniche volte a soddisfare quelle esigenze di omogeneità nella redazione dei rendiconti annuali di esercizio dei gruppi consiliari”, necessarie a “consentire la corretta raffrontabilità dei conti”. A sua volta, la “codificazione di parametri standardizzati” è “funzionale a consolidare, sotto il profilo contabile, le risultanze di tutti i conti regionali in modo uniforme e trasparente, così da assicurare non solo dati finanziari complessivi e comparativi attendibili, bensì anche strumenti conoscitivi per un efficace coordinamento della finanza pubblica” (§ 6.3.9.3).

Il rendiconto, ai sensi dell'art. 25 *quater* del Regolamento interno dell'A.R.S., è “strutturato secondo il modello di rendicontazione annuale dei gruppi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato a norma del comma 9 dell'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174”, “volto ad assicurare (...) la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, nonché a definire la documentazione necessaria a corredo”.

I commi successivi dell'art. 25 *quater* riprendono il contenuto del D.P.C.M. del 21 dicembre 2012, prevedendo che il rendiconto debba evidenziare “le risorse trasferite dall'Assemblea, con l'indicazione del titolo del trasferimento, nonché le misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati” (comma 2°); che le spese debbano essere autorizzate dal Presidente, che in caso di sua assenza o impedimento debba provvedere il Vicepresidente, che l'autorizzazione alla spesa debba essere conservata unitamente alla documentazione contabile (comma 3°); che la veridicità e la correttezza delle spese sostenute, “in conformità alla vigente normativa”, siano “attestate dal presidente del Gruppo, che ne sottoscrive il rendiconto” (comma 4°).

Passando al merito dell'esame dei rendiconti dei Gruppi parlamentari, la Sezione è chiamata a pronunciarsi sulle irregolarità che il competente Ufficio di controllo ha ritenuto non superate dalle integrazioni documentali trasmesse in esito alla deliberazione n. 69/2016/FRG, secondo quanto illustrato nella richiesta di deferimento del 20 aprile 2016.

Il suddetto deferimento ha posto preliminarmente all'attenzione del Collegio alcune criticità di carattere generale, che coinvolgono tutti i Gruppi parlamentari a vario titolo, già segnalate nelle precedenti deliberazioni, oltre a criticità relative ai singoli Gruppi, laddove non superate in sede istruttoria.

Le osservazioni oggetto del deferimento sono state trasmesse all'Assemblea Regionale Siciliana e sulle stesse si è instaurato il contraddittorio, all'odierna adunanza, con i Presidenti dei Gruppi, che hanno esposto argomentazioni orali e, in alcuni casi, depositato memorie o documenti.

In primo luogo, l'Ufficio di controllo ha rilevato, con riferimento a parecchi gruppi, l'*alterazione dello schema di rendiconto* rispetto al modello "B" approvato con il D.P.C.M. del 21 dicembre 2012, con l'aggiunta di voci non previste ovvero attraverso la suddivisione in distinte sottovoci di entrate o spese che richiedono, invece, una rappresentazione unitaria nel prospetto di rendiconto.

Alcuni gruppi, infatti, hanno operato una impropria distinzione - tanto in entrata che in uscita - nell'ambito del fondo per le spese di personale, tra "*personale di cui al DPA 46 del 20 febbraio 2013*" e personale con "*contratti in essere al 31 dicembre 2013*", alterando quella che, nel modello di rendiconto approvato con il DPCM del 2012, costituisce una voce unitaria, avendo identica natura e finalità.

Invero, ancorché l'erogazione dei contributi per il personale da parte dell'A.R.S. avvenga con mandati distinti per le due "tipologie" di personale - per esigenze di carattere contabile dell'ufficio di ragioneria dell'A.R.S. - ad avviso dell'Ufficio di controllo la circostanza è apparsa irrilevante ai fini della corretta compilazione del rendiconto.

Altri gruppi, invece, hanno inserito voci non previste nel modello di rendiconto, tanto sotto il profilo dell'entrata (che già contiene una apposita voce "altre entrate" che dovrebbe riguardare entrate effettive di natura diversa da quelle riconducibili ai contributi annualmente erogati dall'A.R.S.), che sotto il profilo della spesa, atteso che esiste un'apposita voce "altre spese" alla quale imputare tutti gli oneri non riconducibili espressamente a specifiche voci (ad. es. oneri bancari, IRAP etc.).

Nonostante nelle annualità precedenti la Sezione di controllo avesse più volte sottolineato la

necessità di uniformare i prospetti di rendiconto al modello approvato con il citato D.P.C.M. del 2012 e che tale osservazione sia stata ribadita in sede di richieste istruttorie, l'Ufficio di controllo ha riscontrato anche nel 2015 la suddetta criticità, che accomuna quasi tutti i gruppi.

In proposito, il Collegio condivide le considerazioni espresse dall'Ufficio di controllo e non può, in questa sede, che ribadire la necessità del rigoroso rispetto del modello di rendiconto approvato con il D.P.C.M. del dicembre 2012 e della finalità, sottesa alla regolamentazione uniforme voluta dal legislatore, di assicurare la massima trasparenza nella gestione dei fondi pubblici erogati ai Gruppi consiliari e/o parlamentari.

Come innanzi precisato, la conformità dei rendiconti al modello predisposto in sede di Conferenza Stato -Regioni", recepito con il DPCM del 21 dicembre 2012, soddisfa le esigenze di omogeneità nella redazione dei rendiconti annuali di esercizio necessarie a "consentire la corretta raffrontabilità dei conti". A sua volta, la "codificazione di parametri standardizzati" è "funzionale a consolidare, sotto il profilo contabile, le risultanze di tutti i conti regionali in modo uniforme e trasparente, così da assicurare non solo dati finanziari complessivi e comparativi attendibili, bensì anche strumenti conoscitivi per un efficace coordinamento della finanza pubblica" (Corte Cost. sent. n. 39 del 2014 cit.).

Il Collegio, peraltro, sottolinea che la pubblicazione sul sito istituzionale del consiglio regionale (e/o parlamento regionale) dei rendiconti vistati dalla Corte dei conti, assolve alla finalità di assicurare la trasparenza delle gestioni pubbliche, consentendo ai cittadini di prendere conoscenza della regolarità o meno delle spese sostenute dai Gruppi, anche attraverso il confronto tra le gestioni più o meno virtuose delle varie formazioni politiche: è di tutta evidenza che l'effettiva comparazione delle gestioni richieda, quale presupposto, l'omogeneità e l'uniformità nella classificazione delle voci in entrata e in uscita, secondo quanto previsto nel modello approvato dalla Conferenza Stato-Regioni; d'altra parte quest'ultimo, laddove ritenuto non esaustivo in ordine alle voci ricomprese nel prospetto di rendiconto, può essere modificato secondo le esigenze dei Gruppi consiliari e/o parlamentari da parte dello stesso consesso che lo ha approvato.

Altra criticità rilevata dal competente Ufficio di controllo attiene alla molteplicità di operazioni di "giroconto" effettuate tra diversi conti correnti bancari accessi dal medesimo Gruppo, per spese di funzionamento, per il personale, o per accantonamento del TFR.

Il Collegio osserva che la pluralità dei conti correnti accessi da ciascun Gruppo trova giustificazione proprio nella distinzione della gestione tra le spese di funzionamento e quelle per il personale, consentendo una più trasparente tracciabilità delle relative poste contabilizzate nel rendiconto. Pertanto, la pluralità di operazioni di "giroconto" costituiscono, ad avviso della Sezione, come già

osservato dal competente Ufficio di controllo, elemento di opacità nell'ambito della corretta tracciabilità dei flussi finanziari, ingenerando confusione tra poste effettive in entrata e in uscita e meri movimenti contabili che, invece, non comportano riflesso sui saldi finali.

Tale criticità si appalesa ancor più rilevante, ad avviso del Collegio, laddove i movimenti di “giroconto” rivestano evidenza contabile anche nel prospetto di rendiconto che, invero, avendo natura finanziaria, deve riguardare solamente movimenti effettivi in entrata ed in uscita aventi incidenza sul saldo di cassa.

La Sezione, in proposito, invita i Gruppi titolari di più conti correnti, per l'avvenire, ad evitare le suddette operazioni di “giroconto” ed invita, altresì, l'Ufficio ragioneria dell'A.R.S. a riversare i contributi per spese di personale e per spese di funzionamento negli specifici conti accesi dai Gruppi per le suddette finalità, laddove esistenti.

Un'altra criticità riscontrata dal competente Ufficio di controllo, per alcuni Gruppi, attiene all'imputazione, nel rendiconto del 2015, *di spese a titolo di imposte arretrate o sanzioni* per irregolare versamento di tributi relativi a posizioni debitorie dei Gruppi (aventi continuità politica) della precedente legislatura.

Secondo quanto accertato in sede istruttoria, la circostanza è stata determinata dalla mancata cancellazione del codice fiscale del Gruppo all'atto della cessazione della precedente legislatura (e/o cessazione del gruppo parlamentare), che ha comportato, nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, la continuità del soggetto giuridico avente il medesimo identificativo fiscale, al quale è stata comminata la sanzione o inviato l'avviso di accertamento.

Il mancato pagamento da parte del Gruppo della XVI legislatura destinatario dell'avviso di accertamento avrebbe comportato, pertanto, l'attivazione delle procedure coattive e l'incremento delle sanzioni; il Collegio, prendendo atto della circostanza, raccomanda ai Gruppi parlamentari, per l'avvenire, di provvedere alla cancellazione del codice fiscale all'atto dello scioglimento del Gruppo e/o della fine della legislatura, al fine di non dover rispondere di obbligazioni tributarie afferenti diversi soggetti giuridici.

La Sezione di controllo per la Regione siciliana osserva, invero, che già con la deliberazione n. 71/FRG/2014 aveva sottolineato *“la natura ontologicamente limitata nel tempo e coincidente, nella sua massima estensione, con la durata della legislatura nella quale si vanno a costituire i Gruppi o fino all'eventuale scioglimento anticipato dell'Assemblea”*.

Tuttavia, in sede di prima applicazione della nuova disciplina normativa, le Sezioni Riunite giurisdizionali della Corte dei conti, in speciale composizione, con la sentenza n. 7/2015/EL, pur riconoscendo – sotto il profilo strettamente giuridico - la correttezza dell'interpretazione operata

dalla Sezione siciliana – hanno precisato che, in considerazione dell'incertezza del quadro normativo esistente all'epoca dello scioglimento della XV legislatura, *“solo a partire dalla legislatura successiva alle intervenute modifiche regolamentari del 6 febbraio 2014, sarà possibile distinguere con chiarezza la gestione patrimoniale dei gruppi parlamentari espressione della stessa forza politica, appartenenti a legislature diverse”*.

Il Collegio, pertanto, in conformità al sopracitato orientamento delle SS.RR., ritiene regolari le spese in questione.

Infine, un'altra criticità riscontrata dall'Ufficio di controllo, in sede di riscontro di regolarità, ha riguardato il rispetto di quanto già sottolineato lo scorso anno dalla Sezione con la deliberazione n. 242/2015/FRG, in ordine alla *corretta imputazione degli oneri per l'IRAP nella voce sub 16) “altre spese”*, atteso che si tratta di oneri per il funzionamento e non già per il personale. In ordine alle argomentazioni giuridiche sulla natura dell'IRAP e sulla corretta imputazione nel rendiconto di gestione dei Gruppi, si rinvia integralmente al § sub 4 della citata deliberazione n. 242 del 2015.

Nel presente referto la Corte sottolinea che, sul punto, è stata pronunciata la regolarità dei rendiconti dei Gruppi per l'esercizio 2014 solamente in considerazione della circostanza che la prassi consolidata aveva ingenerato confusione in ordine all'imputazione, tra le spese del personale, degli oneri “riflessi” tra i quali - anche secondo disposizioni interne del Consiglio di Presidenza dell'A.R.S. – erano stati ricompresi impropriamente anche gli oneri per il pagamento dell'IRAP. La Sezione, infatti, aveva ritenuto che la differente imputazione in termini sostanziali non potesse essere gravata da pronuncia di irregolarità e, nel rispetto della finalità collaborativa del referto della Corte, aveva individuato i percorsi gestionali e contabili corretti, nel rispetto alle norme di legge vigenti, cui i Gruppi parlamentari avrebbero dovuto attenersi nello svolgimento della propria attività istituzionale ed aveva invitato, già con riferimento all'esercizio 2015, a provvedere alla corretta contabilizzazione dell'imposta, tanto sotto il profilo sostanziale che formale, tra le spese di funzionamento, sotto la voce sub 16 “altre spese”.

Non appare ultroneo rilevare che l'orientamento espresso dalla Corte è stato fatto proprio dal legislatore regionale che, con l'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 30, ha introdotto l'art. 8-bis della legge 4 gennaio 2014, n. 1 che recita, al comma 1: *“I contributi erogati dall'Assemblea regionale siciliana a favore dei Gruppi parlamentari per i contratti stipulati con il personale di cui all'art. 74 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di spesa fissati dalle leggi vigenti e dalle proprie disposizioni interne in materia, sono comprensivi degli oneri contrattuali, previdenziali e fiscali, inclusi gli oneri finanziari diretti e riflessi, ad esclusione di quelli relativi al*

pagamento dell'IRAP, di cui agli articoli da 1 a 27 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modifiche ed integrazioni, cui si fa fronte con le somme del contributo erogato per le spese di funzionamento”.

Ciononostante, a seguito dei riscontri effettuati dal competente Ufficio di controllo, è emerso che alcuni Gruppi, ancorché il saldo finale per spese di funzionamento recasse sufficiente provvista finanziaria per far fronte agli oneri per l'IRAP, hanno continuato ad imputare la suddetta imposta – sotto il profilo sostanziale e formale – alle spese per il personale, in difformità dalle indicazioni della Corte e dal chiaro disposto normativo sopracitato.

Si è resa necessaria, pertanto, ai fini della pronuncia sulla regolarità dei rendiconti, la rielaborazione del prospetto di rendiconto da parte dei Gruppi, con la rettifica dell'imputazione degli oneri per l'IRAP.

Il Collegio ha rilevato che, sul punto, quasi tutti i Gruppi hanno ottemperato in sede di integrazione istruttoria disposta con deliberazione n. 69 del 2016, mentre i rimanenti Gruppi hanno provveduto *in limine* ovvero nel corso dell'adunanza pubblica.

La Sezione, infine, ha ritenuto regolari i rendiconti di quei Gruppi che non avendo sufficiente disponibilità nel fondo di cassa per spese di funzionamento per la corretta imputazione dell'IRAP, non potendo accedere a scoperture di cassa o indebitamento, hanno “provvisoriamente” utilizzato i fondi per il personale in attesa delle erogazioni dell'A.R.S. nel corso del 2016, ai sensi della legge n.30 del 2015 citata, salvo effettuare, successivamente, le operazioni di giroconto.

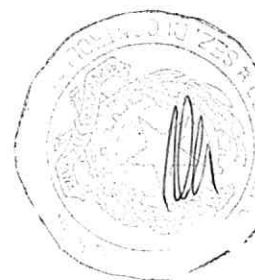
§ 2. Esiti del controllo.

La Sezione ha provveduto a scrutinare i rendiconti dei Gruppi parlamentari alla luce dei criteri già espressi con la propria deliberazione n. 242/2015/FRG in tema di contabilizzazione degli oneri per l'IRAP, tenendo conto, anche, della novella normativa recata dalla legge regionale 28 dicembre 2015, n.30, nonché di tutta la documentazione trasmessa dai Gruppi a riscontro della deliberazione istruttoria n. 69/2016/FRG e nel corso dell'odierna adunanza.

Con specifiche schede, che fanno parte integrante della presente relazione, si comunicano le osservazioni del Collegio in riferimento ai rendiconti dei singoli gruppi parlamentari della XVI legislatura:

- 1) Movimento Cinque Stelle (M5S) (All.1);
- 1) Unione di Centro (UDC) (All.2);
- 2) Forza Italia (FI) (All.3);
- 3) Partito dei siciliani (PDS-MPA) (All.4);
- 4) Il Megafono –PSE (All.5);

- 5) Grande Sud- PID-Cantiere popolare verso Forza Italia (All.6);
- 6) Partito Democratico (PD)(All.7);
- 7) Nuovo Centro Destra (NCD) (All.8);
- 8) Sicilia Democratica (All.9);
- 9) Lista Musumeci verso Forza Italia (All.10);
- 10) Patto dei democratici per le riforme –Sicilia Futura (All.11);
- 11) Gruppo Misto (All.12).



ALLEGATO 1

Gruppo parlamentare “Movimento Cinque Stelle”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All’adunanza del 27 aprile 2016, il gruppo parlamentare “Movimento Cinque Stelle” è stato rappresentato dal suo Presidente.

Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi euro 882.739,77 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi euro 540.382,71, con un saldo finale di cassa pari ad euro 342.357,06, di cui euro 227.318,14 per spese di funzionamento ed euro 115.038,92 per spese di personale.

L’Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell’esercizio 2015 euro 530.712,24 per spese di personale ed euro 108.912,72 per spese di funzionamento.

Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.1”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria; è stato, altresì, correttamente rielaborato il prospetto di rendiconto.

Pertanto il Collegio, su conforme proposta del competente Ufficio di controllo, ritiene superati tutti i rilievi istruttori e dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare “Movimento Cinque Stelle” per l’esercizio 2015.



ALLEGATO 2

Gruppo parlamentare “Unione di Centro -UDC”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All’adunanza del 27 aprile 2016, il gruppo parlamentare “Unione di Centro -UDC” è stato rappresentato dal suo Presidente.

Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi euro 924.241,16 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi euro 606.640,51, con un saldo finale di cassa pari ad euro 317.600,65, di cui euro 231.461,76 per spese di funzionamento ed euro 86.138,89 per spese di personale.

L’Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell’esercizio 2015 euro 537.615,75 per spese di personale ed euro 57.913,91 per spese di funzionamento.

Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.2”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria.

Pertanto il Collegio, su conforme proposta del competente Ufficio di controllo, ritiene superati tutti i rilievi istruttori e dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare “Unione di Centro-UDC” per l’esercizio 2015.

ALLEGATO 3

Gruppo parlamentare “Forza Italia”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All’adunanza del 27 aprile 2016 il gruppo parlamentare “Forza Italia” è stato rappresentato dal vice-presidente, appositamente delegato dal Presidente.

Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi euro 392.602,00 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi euro 340.818,00, con un saldo finale di cassa pari ad euro 51.784,72, di cui euro 15.483,37 per spese di funzionamento ed euro 36.301,35 per spese di personale.

L’Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell’esercizio 2015 euro 213.468,00 per spese di personale ed euro 123.479,00 per spese di funzionamento.

Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.3”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

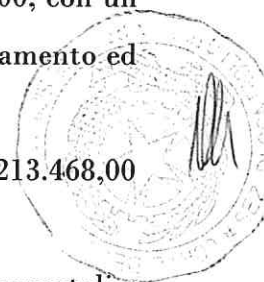
In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria.

E’ stato prodotto un nuovo prospetto di rendiconto, opportunamente rettificato attraverso la contabilizzazione dell’IRAP tra le “altre spese”.

Sul piano sostanziale, però, risulta confermato che l’IRAP è stata comunque pagata a valere sui fondi per il personale, invece che con i fondi trasferiti per le spese di funzionamento, come si desume anche dall’invarianza dei saldi relativi ai relativi conti correnti bancari.

Pertanto, il Gruppo dovrà, nel corso dell’esercizio 2016, effettuare le necessarie operazioni di giroconto, non appena saranno trasferiti dall’A.R.S. i fondi per far fronte agli oneri per l’IRAP, ai sensi dell’art.8 *bis* della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1.

Il Collegio, su conforme proposta del competente Ufficio di controllo, ritiene superati gli altri rilievi istruttori e dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare “Forza Italia” per l’esercizio 2015.



ALLEGATO 4

Gruppo parlamentare “Partito dei siciliani -MPA”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All’adunanza del 27 aprile 2016 il gruppo parlamentare “Partito dei siciliani-MPA” è stato rappresentato dal suo Presidente.

Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi € 522,730,48 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi € 486.696,29, con un saldo finale di cassa pari ad € 36.034,19, di cui € 2.593,16 per spese di funzionamento ed € 33.441,03 per spese di personale.

L’Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell’esercizio 2015 euro 448.608,60 per spese di personale ed euro 35.461,46 per spese di funzionamento.

Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.4”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria.

E’ stato prodotto un nuovo prospetto di rendiconto modificato.

Sono state chiarite le discrasie relative ai versamenti a titolo di IRAP rispetto ai modelli F24 prodotti.

Tuttavia, nella richiesta di deferimento l’Ufficio di controllo ha rilevato l’erronea contabilizzazione, nel nuovo prospetto di rendiconto, della voce di spesa n. 2, il cui importo di euro 205.854,72 avrebbe dovuto essere ridotto unicamente dell’importo di euro 10.391,70, effettivamente versato a titolo di IRAP (riportando la voce di spesa ad euro 195.463,02).

Del pari, la somma di euro 10.391,70, così scorporata, avrebbe dovuto essere inserita alla voce n. 16 “altre spese”, corrispondentemente incrementata in euro 20.944,16.

In ordine al secondo punto delle osservazioni della Sezione, contenute nella deliberazione n. 69 del 2016 citata, il Collegio rileva che il Presidente del Gruppo, preso atto dell’avvenuta duplicazione del rimborso, ha provveduto a restituire allo stesso, con bonifico del 16.3.2016, la somma di euro 3.822,84.

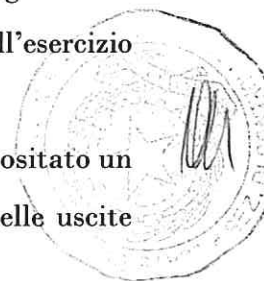
Quest'ultima, tuttavia, come rilevato nel deferimento dell'Ufficio di controllo, è stata erroneamente iscritta in entrata nel prospetto di rendiconto rettificato. Trattandosi, infatti, di una movimentazione finanziaria avvenuta nel 2016, la stessa non può essere contabilizzata nel rendiconto per l'esercizio 2015.

L'Ufficio di controllo ha rilevato, invero, che l'importo in questione avrebbe dovuto essere espunto dalle entrate nel prospetto di rendiconto ripresentato, ma non avrebbe potuto, invece, essere espunto dalle uscite, come contabilizzato nel secondo prospetto di rendiconto, giacché si trattava di una movimentazione finanziaria effettiva (in uscita) avvenuta nel corso dell'esercizio 2015.

Nel corso dell'adunanza pubblica il Presidente del Gruppo parlamentare ha depositato un nuovo prospetto di rendiconto opportunamente rettificato, contenente alla voce 3 delle uscite l'importo di euro 3.822,84.

Il Collegio, pertanto, non può che rilevare l'irregolarità della spesa di euro 3.822,84 effettuata nel corso dell'esercizio 2015, in quanto relativa ad un duplicato rimborso. Tuttavia, poiché risulta agli atti che la somma è già stata restituita al Gruppo con bonifico del 16 marzo 2016, siffatta dichiarazione di irregolarità non comporta alcun obbligo di restituzione.

Il Collegio, pertanto, ritiene superati gli altri rilievi istruttori e dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare "Partito dei siciliani -MPA" per l'esercizio 2015, ad eccezione della spesa di cui alla voce *sub* 3 di euro 3.822,84.



ALLEGATO 5

Gruppo parlamentare “Il Megafono - PSE”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All’adunanza del 27 aprile 2016, il gruppo parlamentare “Il Megafono -PSE” è stato rappresentato dal suo Presidente.

Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi euro 422.687,02 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi euro 351.822,95, con un saldo finale di cassa pari ad euro 70.864,07, di cui euro 10.908,37 per spese di funzionamento ed euro 59.955,70 per spese di personale.

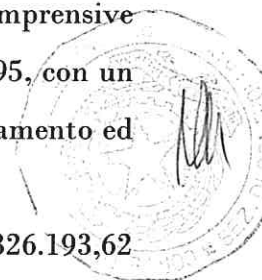
L’Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell’esercizio 2015 euro 326.193,62 per spese di personale ed euro 30.707,34 per spese di funzionamento.

Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.5”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria.

Nel corso dell’adunanza del 27 aprile 2016 il Presidente del Gruppo ha prodotto un nuovo prospetto di rendiconto, opportunamente rettificato attraverso la contabilizzazione dell’IRAP tra le “altre spese”.

Il Collegio, su conforme proposta del competente Ufficio di controllo, ritiene superati tutti i rilievi istruttori e dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare “Il Megafono -PSE” per l’esercizio 2015.



ALLEGATO 6

Gruppo parlamentare “Grande Sud –PID Cantiere popolare verso Forza Italia”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All’adunanza del 27 aprile 2016, il gruppo parlamentare “Grande Sud –PID Cantiere popolare verso Forza Italia” è stato rappresentato dal suo Presidente.

Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi euro 401.047,10 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi euro 367.193,80, con un saldo finale di cassa pari ad euro 33.853,30, di cui euro 2.432,93 per spese di funzionamento ed euro 31.420,37 per spese di personale.

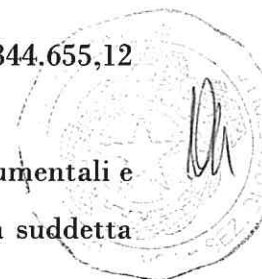
L’Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell’esercizio 2015 euro 344.655,12 per spese di personale ed euro 30.837,00 per spese di funzionamento.

Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.6”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria.

Con riferimento al rilievo, contenuto nella deliberazione n. 69 del 2016 citata, relativo al pagamento di oneri fiscali afferenti la XV legislatura, il Presidente del Gruppo ha chiarito, in sede di risposta, che l’Agenzia delle entrate ne ha richiesto il pagamento in quanto il nuovo Gruppo aveva mantenuto lo stesso codice fiscale di quello precedente.

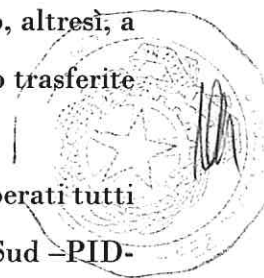
A tal proposito il Collegio rileva, come già sottolineato nella premessa di carattere generale relativa alle criticità comuni a vari gruppi, che il gruppo “Grande Sud – PID - Cantiere popolare verso Forza Italia” della XVI legislatura, essendo un diverso soggetto giuridico, avrebbe dovuto richiedere l’attribuzione di un nuovo codice fiscale, al fine di evitare la confusione contabile con le obbligazioni (anche di carattere tributario) del vecchio Gruppo; gli oneri nati nella legislatura precedente avrebbero dovuto gravare, di contro, sulle somme trasferite all’epoca dall’ARS e, in difetto di disponibilità, avrebbero dovuto far capo a coloro che avevano agito in nome e per conto del Gruppo parlamentare, ai sensi dell’art. 38 del codice civile.



Tuttavia il Collegio, su conforme proposta dell'Ufficio di controllo, alla luce delle conclusioni espresse nella sentenza n. 7/2015/EL delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei conti, ritiene la spesa possa essere ritenuta regolare, atteso che il principio della discontinuità giuridica tra i gruppi di analoga matrice politica è stato considerato applicabile solo a partire dalla legislatura successiva alle intervenute modifiche del regolamento interno dell'A.R.S. del 6 febbraio 2014.

Infine, il Collegio prende atto che il pagamento dell'IRAP è avvenuto, in gran parte, con i fondi trasferiti per le spese di personale, per carenza delle necessarie disponibilità sul conto corrente acceso per le spese di funzionamento. Il Presidente del Gruppo si è impegnato, altresì, a regolarizzare la situazione nel corso dell'esercizio finanziario 2016, non appena saranno trasferite dall'A.R.S. le risorse previste dall'art. 8 *bis* della legge 4 gennaio 2014, n.1.

Il Collegio, su conforme proposta del competente Ufficio di controllo, ritiene superati tutti i rilievi istruttori e dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare "Grande Sud -PID-Cantiere popolare verso Forza Italia" per l'esercizio 2015.



ALLEGATO 7

Gruppo parlamentare “Partito Democratico”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All’adunanza del 27 aprile 2016, il gruppo parlamentare “Partito Democratico” è stato rappresentato dal suo Presidente.

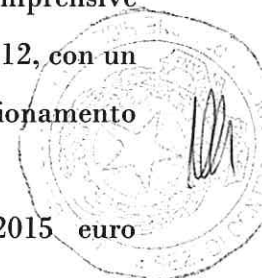
Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi euro 3.066.505,18 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi euro 1.386.969,12, con un saldo finale di cassa pari ad euro 1.679.536,06, di cui euro 1.415.315,40 per spese di funzionamento ed euro 264.220,66 per spese di personale.

L’Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell’esercizio 2015 euro 1.179.109,51 per spese di personale ed euro 188.954,92 per spese di funzionamento.

Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.7”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti tutti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria.

Pertanto il Collegio, su conforme proposta del competente Ufficio di controllo, dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare “Partito Democratico” per l’esercizio 2015.



ALLEGATO 8

Gruppo parlamentare “Nuovo Centro Destra - NCD”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All’adunanza del 27 aprile 2016, il gruppo parlamentare “Nuovo Centro Destra -NCD” è stato rappresentato dal suo Presidente.

Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi euro 695.234,00 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi euro 547.528,00, con un saldo finale di cassa pari ad euro 147.706,85, di cui euro 67.470,52 per spese di funzionamento ed euro 80.236,33 per spese di personale.

L’Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell’esercizio 2015 euro 486.141,00 per spese di personale ed euro 119.985,00 per spese di funzionamento.

Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.8”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti tutti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria.

E’ stato prodotto un nuovo prospetto di rendiconto, opportunamente rettificato attraverso la contabilizzazione dell’IRAP tra le “altre spese”.

Sul piano sostanziale, però, risulta confermato che l’IRAP è stata comunque pagata a valere sui fondi per il personale, invece che con i fondi trasferiti per le spese di funzionamento, come si desume anche dall’invarianza dei saldi relativi ai relativi conti correnti bancari.

Pertanto, il Gruppo dovrà, nel corso dell’esercizio 2016, effettuare le necessarie operazioni di giroconto, non appena saranno trasferiti dall’A.R.S. i fondi per far fronte agli oneri per l’IRAP, ai sensi dell’art.8 *bis* della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1.

Il Collegio, su conforme proposta del competente Ufficio di controllo, ritiene superati gli altri rilievi istruttori e dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare “Nuovo Centro Destra -NCD” per l’esercizio 2015.

ALLEGATO 9

Gruppo parlamentare “Sicilia Democratica”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All’adunanza del 27 aprile 2016, il gruppo parlamentare “Sicilia Democratica” è stato rappresentato, su delega del suo Presidente, dal vice-presidente del Gruppo.

Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi euro 250.753,88 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi euro 187.439,01, con un saldo finale di cassa pari ad euro 63.314,87, di cui euro 39.511,52 per spese di funzionamento ed euro 23.803,35 per spese di personale.

L’Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell’esercizio 2015 euro 193.104,39 per spese di personale ed euro 42.030,81 per spese di funzionamento.

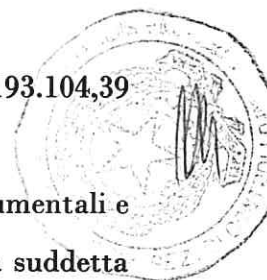
Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.9”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti tutti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria.

E’ stato prodotto un nuovo prospetto di rendiconto, opportunamente rettificato.

E’ stato chiarito che l’accantonamento per l’IRAP 2015 è stato effettivamente operato sul fondo di cassa finale per le spese di personale, in quanto, alla data di chiusura dell’esercizio finanziario 2015, non era ancora applicabile la legge regionale n. 30 del 28 dicembre 2015, pubblicata sulla GURS ed entrata in vigore il giorno 8 gennaio 2016. In sede di riscontro ai rilievi di cui alla deliberazione n. 69 del 2016, il Presidente del Gruppo ha dato atto, altresì, che la situazione sarà oggetto di regolazione nel corso dell’esercizio non appena saranno trasferiti dall’A.R.S. i fondi per far fronte agli oneri per l’IRAP, ai sensi dell’art.8 *bis* della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1.

Il Collegio, su conforme proposta del competente Ufficio di controllo, ritiene superati i rilievi istruttori e dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare “Sicilia Democratica” per l’esercizio 2015.



ALLEGATO 10

Gruppo parlamentare “Lista Musumeci verso Forza Italia”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All’adunanza del 27 aprile 2016, il gruppo parlamentare “Lista Musumeci verso Forza Italia” è stato rappresentato dal suo Presidente.

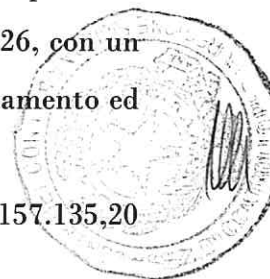
Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi euro 291.940,81 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi euro 234.625,26, con un saldo finale di cassa pari ad euro 57.494,47, di cui euro 23.394,71 per spese di funzionamento ed euro 34.099,76 per spese di personale.

L’Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell’esercizio 2015 euro 157.135,20 per spese di personale ed euro 95.391,84 per spese di funzionamento.

Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.10”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria.

Pertanto il Collegio, su conforme proposta del competente Ufficio di controllo, ritiene superati tutti i rilievi istruttori e dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare “Lista Musumeci verso Forza Italia” per l’esercizio 2015.



ALLEGATO 11

Gruppo parlamentare “Patto dei democratici per le riforme –Sicilia Futura”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All'adunanza del 27 aprile 2016, il gruppo parlamentare “Patto dei democratici per le riforme –Sicilia Futura” è stato rappresentato dal suo Presidente.

Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi euro 555.654,23 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi euro 428.240,41, con un saldo finale di cassa pari ad euro 127.413,81, di cui euro 44.469,57 per spese di funzionamento ed euro 82.944,24 per spese di personale.

L'Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell'esercizio 2015 euro 419.373,34 per spese di personale ed euro 44.213,37 per spese di funzionamento.

Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.11”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria.

E' stato prodotto un nuovo prospetto di rendiconto modificato. In ordine ai rilievi *sub* 1 e 2 della deliberazione n. 69 del 2016, è stato chiarito e documentato che parte della somma di euro 51.005,21 costituiva un errore di imputazione. In particolare, l'importo di euro 33.325,34 rappresentava il fondo di cassa finale per spese di funzionamento per l'esercizio 2014, giacente sul conto corrente bancario; erroneamente, la somma era stata inserita alla voce “altre entrate”, invece che al punto 4, concernente il “fondo di cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento”.

Nel nuovo prospetto di rendiconto, la predetta somma di euro 33.325,34 è stata correttamente reimputata al punto 4 delle entrate (“fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento”), unitamente all'importo di euro 871,67 ivi già registrato.

Sono state, inoltre, chiarite le componenti della voce “altre entrate”, pari ad euro 17.679,87. Tuttavia, in sede di deferimento, il competente Ufficio di controllo ha rilevato il permanere di irregolarità, atteso che gli importi di euro 4.554,60 e di euro 13.132,96 non rappresentano entrate



effettive, ma mere operazioni di giroconto (tra i conti correnti accesi dal Gruppo). Si tratta di operazioni che, per non ingenerare confusione, non dovrebbero nemmeno avere evidenza contabile nel prospetto di rendiconto, giacché hanno effetto neutro sui saldi, proprio perché non si tratta di movimentazioni effettive né in entrata né in uscita.

Nel corso dell'adunanza del 27 aprile 2016, il Presidente del Gruppo ha depositato un nuovo prospetto di rendiconto, opportunamente rielaborato e rettificato.

Il Collegio, pertanto, ritenendo superati i rilievi istruttori, dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare “Patto dei democratici per le riforme –Sicilia Futura” per l'esercizio 2015.



ALLEGATO 12

Gruppo parlamentare “Misto”.

Rendiconto esercizio finanziario 2015.

All’adunanza del 27 aprile 2016, il gruppo parlamentare “Misto” è stato rappresentato dal suo Presidente.

Il rendiconto finanziario espone entrate per complessivi euro 190.215,47 (comprehensive delle somme residue degli esercizi precedenti) ed uscite per complessivi euro 103.897,78, con un saldo finale di cassa pari ad euro 86.317,69, di cui euro 78.560,39 per spese di funzionamento ed euro 7.757,30 per spese di personale.

L’Assemblea Regionale Siciliana ha trasferito nel corso dell’esercizio 2015 euro 89.574,51 per spese di personale ed euro 30.707,32 per spese di funzionamento.

Con deliberazione n. 69/2016/FRG, la Sezione aveva richiesto integrazioni documentali e chiarimenti, analiticamente illustrati nella scheda *sub* “All.12”, parte integrante della suddetta deliberazione, cui si rinvia.

In data 12 aprile 2016, è pervenuta la documentazione integrativa e sono stati forniti i chiarimenti richiesti in sede istruttoria.

Tuttavia, il competente Ufficio di controllo, in sede di deferimento, ha rilevato che su alcune fatture, in luogo delle attestazioni di avvenuta e regolare fornitura sottoscritte dal Presidente del Gruppo, sono state prodotte le dichiarazioni effettuate dai titolari delle ditte fornitrici. Conseguentemente, ha proposto che, in assenza di regolarizzazione, il Collegio dichiarasse irregolare la relativa spesa, pari nel complesso ad € 3.532,48.

Nel corso dell’adunanza pubblica, il Presidente del Gruppo parlamentare, nel produrre la propria attestazione di regolare esecuzione delle forniture relative alle fatture in questione, ha rilevato che in fase istruttoria la Sezione non aveva precisato che la suddetta attestazione dovesse recare la sottoscrizione del Presidente del Gruppo.

In proposito, il Collegio osserva che appariva implicito che l’attestazione di regolarità della fornitura provenisse dal soggetto che aveva ricevuto la prestazione e non già da colui che l’aveva effettuata; a tal fine ritiene opportuno richiamare il contenuto della propria deliberazione n.45/2014/FRG del 26 aprile 2014 (p.4), laddove, in sede di elencazione dei requisiti richiesti per



la regolarizzazione, in sede istruttoria, dei rendiconti dei gruppi parlamentari per l'esercizio 2013, la Sezione aveva precisato che le fatture relative all'acquisizione di beni o servizi dovessero recare l'attestazione di "regolare esecuzione della fornitura" da parte del Presidente o del soggetto responsabile da questi designato.

Infine, la Sezione di controllo invita il Gruppo "Misto", in sede di redazione del rendiconto per l'esercizio 2016, al rigoroso rispetto della nomenclatura delle voci di spesa di cui al D.P.C.M. del 2012, evitando distinzioni in ordine alle spese di personale non previste nel modello di rendiconto approvato dalla Conferenza Stato - Regioni.

Su conforme proposta del competente Ufficio di controllo, il Collegio ritiene superati i rilievi istruttori e dichiara regolare il rendiconto del gruppo parlamentare "Misto" per l'esercizio 2015.



RENDICONTO Gruppi Parlamentari A.R.S. - ANNO 2015 - Analisi della spesa rendicontata															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	14	15	16	
	Spesa rendicont.	Spese personale	Versam. Riten. fisc. e prev.	Acquisto b. pasto	Redazione stampa pubblicazioni comunicaz. web	Consulenze studi e incarichi	Postali e teleg. dati	Telefoniche e di trasmissione dati	Cancell. e stamp.	Libri riviste pubblicazioni e quotidiani	Attività promozionali di rappresentanza convegni ...	Acquisto e noleggio dotazioni informat.	Spese logistiche	Altre spese	
1 Movimento Cinque Stelle	540.382,71	292.991,50	201.298,25			22.344,09	48,80	2.125,61	2.006,48	881,79	1.025,00	633,10	140,00	16.888,09	
2 Unione di Centro - UDC	606.640,51	280.268,64	225.278,05	3.360,36	13.115,00	32.965,11		2.012,43		1.245,62	13.214,62	2.311,60	2.318,00	30.551,08	
3 Forza Italia	340.818,00	168.729,00	131.179,00		10.999,00	7.113,00	15,00	230,00	1.126,00		7.329,00			14.098,00	
4 Partito dei Siciliani -MPA	486.696,29	259.573,21	195.463,02	7.078,12		759,55		1.306,88	160,00	388,99	1.022,36			20.944,16	
5 Il Megafono - PSE	351.822,95	196.069,78	128.142,36			9.139,84		6.028,50	81,00					12.361,47	
6 Grande Sud - PID Cantiere popolare	367.193,80	180.962,70	144.609,54			18.337,44		1.467,90		1.268,80				20.547,42	
7 Partito Democratico	1.386.969,12	625.513,06	488.247,26		4.240,00	50.655,48	15,90	4.753,98	957,49	4.488,50	6.280,52	25,00	22.192,47	179.599,46	
8 Nuovo Centro Destra NCD	547.528,00	300.934,00	206.929,00		585,00	8.028,00		1.434,00	1.027,00	1.589,00	2.973,00			24.029,00	
9 Sicilia Democratica	187.439,01	106.069,27	72.445,87			4.045,41			43,05		3.212,26			1.623,15	
10 Lista Musumeci verso Forza Italia	234.625,26	132.939,62	87.504,97	1.005,00	534,30	4.140,70		560,92		292,50		899,00		6.748,25	
Democratitci e Riformisti per la Sicilia	445.917,98	227.866,41	179.322,34			5.995,59		2.273,23	320,47	6.100,00				24.039,94	
11 la Sicilia		55.541,58	36.615,91			1.745,35		424,04	482,48		3.050,00			6.038,42	
12 Gruppo Misto	103.897,78	2.827.458,77	2.097.035,57	11.443,48	534,30	165.269,56	79,70	22.617,49	6.203,97	16.255,20	38.106,76	3.868,70	24.650,47	357.468,44	
TOTALE	5.599.931,41				28.939,00										
% composizione spesa	100,00	50,49	37,45	0,20	0,01	0,52	0,00	0,40	0,11	0,29	0,68	0,07	0,44	6,38	



§ 3. Conclusioni.

In conclusione, l'esame condotto sui rendiconti di gestione dei Gruppi parlamentari per l'esercizio 2015 ha avuto, per il secondo anno consecutivo, esito regolare, indice che testimonia come l'attività dei Gruppi si stia progressivamente adeguando ai canoni comportamentali individuati dalle disposizioni normative e dalla giurisprudenza della Corte dei conti che si è formata nel corso di un triennio dall'entrata in vigore del decreto legge n. 174 del 2012.

Le criticità segnalate nella parte generale, infatti, sono state superate nel corso delle successive integrazioni documentali, di talché la pronuncia sui singoli rendiconti è stata di sostanziale regolarità (ad eccezione di una singola spesa relativa al Gruppo parlamentare "Partito dei Siciliani- M.P.A.").

Analogamente agli anni precedenti, la Sezione ritiene utile rappresentare nel quadro sinottico di cui alla precedente tabella i dati contabili della gestione complessiva dei Gruppi parlamentari nell'esercizio finanziario 2015, distinti per tipologia di spesa.

A fronte di una complessiva gestione finanziaria rendicontata pari ad euro 5.599.931,41 (euro 5.948.430 nel 2014), è significativo rilevare che l'incidenza della spesa per il personale dei Gruppi è pari all'87,94 per cento sul totale (nel 2014 era pari all' 81,65 per cento); tale percentuale si incrementa fino al 90,89 per cento (nel 2014 era pari all'87,83 per cento) se si ricomprendono, in generale, tra le "spese per il personale" anche quelle per consulenze, studi ed incarichi, la cui incidenza sulla spesa totale è pari al 2,95 per cento (6,18 per cento nel 2014). Il restante 9,11 per cento risulta ripartito in modo omogeneo tra le altre voci di spesa.

Dalla tabella allegata, pertanto, emerge che la quasi totalità della spesa sostenuta dai Gruppi parlamentari è assorbita dai costi per il personale, comunque denominato.

Risulta assolutamente marginale la spesa per attività promozionali, di rappresentanza e convegni che assorbe, complessivamente per tutti i Gruppi, euro 38.106,76, pari allo 0,68 per cento del totale.

Secondo quanto si evince dai dati del bilancio di previsione dell'A.R.S. per l'esercizio 2015, approvato nella seduta n. 237 del 28 aprile 2015 e pubblicato sul sito istituzionale, la spesa complessiva stanziata per i Gruppi parlamentari al cap. VI dello stato di previsione della spesa è pari ad euro 6.250.500, con un'incidenza del 3,96 per cento sulla spesa totale dell'Assemblea. Rispetto alle previsioni di spesa del 2013, che erano pari a euro 7.142.000, con una incidenza del 4,42 per cento sulla spesa totale dell'Assemblea, si è registrata una flessione di euro 891.500. Ciò in applicazione dell'art. 12 della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 2014 che ha imposto l'adozione

da parte dell'Assemblea regionale delle misure idonee a ridurre nel triennio 2014/2016 del 10 per cento, rispetto ai dati previsionali 2013, la spesa destinata al proprio funzionamento.

Lo stanziamento del Capitolo VI *“Trasferimenti ai Gruppi parlamentari”* per l'esercizio 2015, in conformità ai parametri stabiliti dalla lett. a) del comma 1 dell'art. 6 della citata legge n. 1 del 2014, è suddiviso in euro 700.500 a titolo di *“contributo per il funzionamento dei Gruppi”*, in euro 5.130.000, a titolo di *“contributo ai gruppi per il relativo personale”* ed in euro 420.000 a titolo di *“spese per la dotazione strumentale, logistica e per servizi assistenza e supporto”*.

Complessivamente, sul detto capitolo prosegue il percorso virtuoso avviato nel corso dei due esercizi precedenti, con un risparmio di spesa pari ad euro 99.500 rispetto all'esercizio 2014: ciò, nonostante sia aumentata la spesa per il personale, al fine di garantire la salvaguardia dei contratti in essere al 31 dicembre 2013 prevista dalla citata legge n. 1 del 2014.

Nel bilancio di previsione 2015, infine, è stato soppresso il contributo per le attività degli *“Intergruppi”* costituiti presso l'A.R.S., che nel 2014 recava uno stanziamento di euro 150.000.

IL RELATORE

(Anna Luisa Carra)



IL PRESIDENTE

(Maurizio Graffeo)



Depositato in Segreteria il **17 GIU. 2016**

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris RASURA

